

Il debutto

Dal regista Alberto Caviglia Shoah negata... con ironia



**ALBERTO
CAVIGLIA**
OLOCAUSTICO
GIUNTINA
304 PAGINE
18 EURO

● Coraggio,

ironia, dissacrazione, provocazione contro il negazionismo. Alberto Caviglia è un regista col passo di un narratore tout court. E lo dimostra con questo suo primo romanzo in cui la Shoah è custodita, raccontata, tramandata, ed esasperando l'ironia per fare riflettere. Contro la retorica della celebrazione, ma soprattutto contro ricorrenti vicende di cronaca di stampo antisemita, Caviglia si pone il problema della voce quasi sopita degli ultimi sopravvissuti e di cosa accadrà quando non ci saranno più testimoni diretti. Nel

suo romanzo un aspirante regista David Piperno, va in Israele e per lavoro intervista superstiti: quando l'ultimo muore, fa interpretare la parte di un reduce della Shoah a Mordechai, un senzatetto. Inizialmente la mossa ha successo, poi la falsificazione ha conseguenze pessime, fa scandalo, si trasforma in una di quelle fake news sbandierate come verità da negazionisti e revisionisti, finisce per mandare in tilt l'intera identità israeliana. Solo un enorme rettile – si scoprirà – potrebbe mettere le cose a posto. Attori non protagonisti sono due mentori immaginari di David, Itzhak Rabin, il premier israeliano ucciso da un fanatico, e lo scrittore Philip Roth, scomparso da un anno e mezzo, rispettivamente buona e cattiva coscienza del protagonista. (*SLI*)

